

## SOMMARI/ENGLISH SUMMARIES

María Amparo López Arandía, *Colonizaciones interiores en Castilla. El caso de la antigua frontera con el reino de Granada (ss. XV-XVI)*

Storia della Spagna  
Carlo V  
Fondazione di nuove città  
Regno di Jaén  
Politiche di integrazione urbana

La Corona di Castiglia promosse diversi progetti di ripopolamento come una delle sue priorità nelle aree dell'antica frontiera dopo la fine della guerra contro il regno di Granada. L'obiettivo di questo articolo consiste nell'analizzare questo tema, prestando speciale attenzione al processo di fondazione di nuove città durante il regno di Carlo V (1517-1556). Nella penisola Iberica, questi programmi, tranne il ripopolamento di Vera, nel Sud della costa mediterranea, ebbero luogo nel regno di Jaén, lungo l'antica frontiera fra il regno di Castiglia e quello di Granada, attraverso la fondazione di quattro nuove città, che furono costruite tra il 1537 e il 1539.

Particolare attenzione è stata dedicata alle modalità di attuazione dei processi di pianificazione urbana attraverso l'analisi dei «*libros de fundación*». Questo tipo di documentazione costituì il fondamento giuridico, di emanazione regia, dei nuovi spazi urbani. Nei libri di fondazione si trovano informazioni sulla consegna delle terre, sulla descrizione dei confini municipali, sull'arrivo dei nuovi abitanti, sulla loro collocazione sociale, sui loro luoghi di origine, etc., e dettagliati riferimenti ai tracciati urbani. In questo senso, si è posta la questione se le disposizioni contenute nei libri di fondazione abbiano guidato lo sviluppo dei nuovi insediamenti, oppure se esse si siano limitate a esprimere programmi ideali, il cui risultato fu lontano dai progetti originali.

María Amparo López Arandía, *Internal colonization in Castile. The case of the old frontier with the Kingdom of Grenada (15<sup>th</sup>-16<sup>th</sup> centuries)*

History of Spain  
Charles V  
New settlements  
Realm of Jaén  
Urban integration

The Crown of Castile promoted many projects to repopulate certain areas and create new towns, as one of its priorities in the old frontier areas after the end of the war against the Kingdom of Granada. My goal is to investigate this question paying special attention to the process of founding new towns during the government of Charles V (1517-1556), when similar initiatives were underway in the Americas. In the Iberian Peninsula, these

*Storia urbana n. 150, 2016*

plans, except for the repopulation of Vera, in the South Mediterranean coast, took place in the Kingdom of Jaén, along the old border between the Kingdoms of Castile and Granada. A complex project of founding four new towns took place from 1537 to 1539.

The article investigates the existence of a plan for the administration of these new towns, and mainly their process of urbanization. Through the analysis of their “*libros de fundación*” (“books of foundation”) it is possible to treat information about the long urban planning process (description of the municipal boundary; distribution of building lots; references about the origin of new inhabitants, their occupation, etc.), but it is also possible to reconstruct their ideal urban design. A particular attention is given to compare the coherence between the original projects of these new towns and their effective implementation.

José Miguel Delgado Barrado, *La fondazione di nuove città nella monarchia spagnola tra confini litorali e marittimi. Il caso di Ferrol (Galizia) nel Settecento*

Storia della Spagna  
Illuminismo  
Città di fondazione  
Ferrol  
Città portuali

La fondazione di nuovi centri urbani nella Spagna dell’illuminismo costituisce una costante per tutto il secolo XVIII. I casi più conosciuti sono quelli della Sierra Morena (nelle attuali province di Jaén, Córdoba e Sevilla, in Andalusia), avviati sotto gli auspici del re Carlo III. Esistono però anche altri esempi degni di attenzione sul piano storico come il caso di Ferrol in Galizia. Dopo la perdita di Gibilterra a inizio Settecento si pose in Spagna la questione di riqualificare la politica navale anche attraverso la riorganizzazione dei Dipartimenti marittimi. Ferrol, in Galizia, costituisce l’esempio della fondazione di un nuovo insediamento come sede del nuovo dipartimento marittimo del Nord. Il riordinamento del territorio necessitava di città in linea con le nuove funzioni amministrative. A tale scopo si progettò, ideò, rimodellò e costruì un nuovo spazio urbano, territoriale e paesaggistico, ordinato secondo le teorie urbanistiche dell’epoca. La particolarità del caso di studio deriva dal coacervo di elementi che confluiscono nel lungo processo di urbanizzazione, ma anche dal suo carattere internazionale, in quanto comparabile con altri esempi presenti in differenti ambiti geografici e cronologici.

José Miguel Delgado Barrado, *New-town in the Spanish Monarchy on maritime borders. The case study of Ferrol in the 18<sup>th</sup> Century*

History of Spain  
Enlightenment  
New-town  
Ferrol  
Port cities

New-town in Spain during the Enlightenment are a constant throughout the 18<sup>th</sup> century. The best known cases are those of the Sierra Morena (in the current provinces of Jaén, Córdoba and Seville, Andalusia), started under the auspices of King Charles III. But there are other examples worthy of attention as the case of Ferrol in Galicia. The loss

of Gibraltar at the beginning of the 18<sup>th</sup> century posed the question of redefining the naval policy through the reorganization of maritime departments. Ferrol, in Galicia, is the example of a new-town as administrative center of the new maritime department of the North. For this purpose, close to the old village of Ferrol, a new urban space was designed, developed, reshaped and built, according to urban planning theories of the time. The case study of Ferrol reveals a particular interest by the accumulation of elements that converge in the urban planning process; furthermore the topics there discussed and eventually adopted should be treated as an important variable in historical and comparative studies on new-town.

Zeev Rosenhek, *State-Building and Welfare Policy in Contexts of Colonization: the Israeli Case*

Welfare Policies  
State-Building  
History of Israel  
Internal Colonization  
Public Housing

This article explores the historical roots and dynamics of the Israeli welfare state as connected to processes of state-building in a context of settlement and colonization. It analyzes the ways in which economic and political conditions facilitated and encouraged the emergence and institutionalization of a Zionist proto-welfare state during the pre-state period. This development is examined as closely linked to the challenges experienced by the Zionist colonial project and its relationships with the local Arab-Palestinian community and the Mandatory state.

The article focuses on the institutional development of two fields of welfare policy as case-studies: the labor exchanges system, and public housing. On the basis of that analysis I argue that the welfare actions of the Zionist institutions were mainly aimed at the achievement of two central and interwoven goals of the settlement project: state-building, and the management of the conflict with the local Palestinian population. In the case of building and provision of public housing, the action of the Zionist institutions was determined also by the territorial interests and strategies of the colonial project. After the establishment of the state, albeit under significantly different political and social circumstances, these goals and the institutional instruments continued to play a pivotal role in the functioning of the Israeli welfare state.

Zeev Rosenhek, *Politiche sociali e formazione dello Stato in un contesto di colonizzazione: il caso di Israele*

Politiche sociali  
Formazione dello Stato  
Storia di Israele  
Colonizzazione interna  
Insediamenti territoriali

Campo di indagine di questo articolo sono le radici storiche e le dinamiche delle politiche sociali connesse alla formazione dello Stato di Israele nel contesto della fase di insediamento e colonizzazione. Sono analizzati i modi in cui le condizioni economiche e

politiche facilitarono e incoraggiarono l'emergere e l'istituzionalizzazione di un sistema sionista di assistenza sociale durante il periodo pre-statale. Lo sviluppo di questo sistema è esaminato come strettamente collegato alle sfide affrontate dal progetto coloniale sionista nelle sue relazioni con le comunità locali arabo-palestinesi e con il protettorato britannico.

L'articolo si focalizza sullo sviluppo istituzionale di due campi della politica di assistenza sociale, assunti come casi di studio: il sistema di reclutamento lavorativo e l'edilizia residenziale pubblica. Sulla base dell'analisi svolta si avanzano alcune ipotesi di lavoro relative all'azione delle istituzioni sioniste prevalentemente finalizzate al raggiungimento di due obiettivi centrali e collegati al progetto di insediamento: il processo di formazione dello Stato e la gestione dei conflitti con la locale popolazione palestinese. Nel caso della costruzione degli insediamenti abitativi, l'azione delle istituzioni sioniste fu determinata anche dagli interessi territoriali e dalle strategie del progetto coloniale. In seguito alla costituzione dello Stato di Israele, sebbene in circostanze politiche e sociali profondamente mutate, questi obiettivi e strumenti istituzionali continuarono a svolgere un ruolo centrale nel funzionamento del welfare state israeliano.

Mirko Grasso, *Grande guerra e genocidio: Umberto Zanotti Bianco, gli armeni in Puglia e la nascita di Nor Arax*

Fondazioni urbane  
Meridionalismo  
Democrazia  
Genocidio degli Armeni  
Politiche di integrazione

Il saggio ricostruisce la storia del villaggio di Nor Arax, sorto nel 1926 alle porte di Bari per l'accoglienza dei profughi armeni giunti in Puglia tra il 1922 e il 1924 sfuggiti al genocidio operato dai turchi. L'insediamento nasce su iniziativa del meridionalista Umberto Zanotti Bianco, che continuò a occuparsi della gestione del villaggio anche negli anni successivi, organizzando opportunità di lavoro e integrazione sociale. Zanotti Bianco inquadra la questione armena nel più vasto dibattito internazionale sulle nazionalità oppresse, sviluppatosi all'indomani della grande guerra. Alla questione dell'emancipazione dei popoli Zanotti Bianco dedicò molte energie, facendo convergere su di essa i suoi originari interessi per la questione meridionale. Partendo dal modello di colonizzazione interna già elaborato per il Mezzogiorno d'Italia, Zanotti Bianco tramite l'esperienza di Nor Arax infonde un particolare valore alla dialettica della convivenza, consapevolmente contrapposta alle politiche di prevaricazione nazionalistica, base di partenza per l'elaborazione di una più ampia politica mediterranea indirizzata al dialogo e al progresso civile.

Mirko Grasso, *First World War and Genocide: Umberto Zanotti Bianco, the Armenian in Apulia and the foundation of Nor Arax*

New Urban Settlements  
Southern Question  
Democracy  
Armenian genocide  
Integration policy

The essay reconstructs the story of the village of Nor Arax, built up in 1926 on the outskirts of Bari, thanks to the initiative Umberto Zanotti Bianco, for the reception of

the first Armenian refugees, that reached Apulia between 1922 and 1924. Zanotti Bianco dealt with the Armenian problem in parallel with the other oppressed nationalities and the Italian Southern question. Zanotti Bianco was also involved in creating job opportunities, and promoting social integration of the Armenian refugees. Bearing in mind the debate about internal colonization of southern Italy, Zanotti Bianco focused on the importance of collective/shared life and facilities as opposed to nationalism and genocide, thus laying the foundation for a Mediterranean policy based on dialogue and civil emancipation.

Maria Helena Maia, Isabel Matias, *I nuovi insediamenti rurali nella colonizzazione interna portoghese del Novecento*

Morfologia urbana  
Architettura portoghese  
Colonizzazione interna  
Architettura moderna  
Paesaggio rurale.

Il Portogallo della prima metà del XX secolo era ancora un paese rurale, governato da istanze decise a mantenere questa sua condizione di ruralità. Studiando i nuovi insediamenti legati alle operazioni di colonizzazione interna, l'articolo intende affrontare questioni che stanno alla base di questa ideologia rurale. Nel 1926 viene istituito il primo insediamento agricolo portoghese. Dieci anni più tardi viene creata la Junta de Colonização Interna (Giunta di colonizzazione interna), responsabile per la costruzione di varie colonie rurali. L'idea era quella di coniugare il miglioramento agricolo con l'integrazione sociale delle famiglie povere.

Lo studio è orientato in prima istanza a individuare i nuovi insediamenti creati dalla Giunta di colonizzazione interna e capire il loro rapporto con la cultura architettonica portoghese contemporanea, in particolare, per quanto riguarda il dibattito sviluppatosi intorno alle abitazioni rurali, già avviato dal XIX secolo. Sono state inoltre esaminate le forme urbane realizzate nei diversi insediamenti, per ciò che esse rappresentano come campo di sperimentazione di soluzioni di progettazione urbana, nonché per l'importanza che hanno giocato nella costruzione del paesaggio portoghese e per il modo in cui traducono i segnali di una auspicata "Portoghesità".

Maria Helena Maia, Isabel Matias, *Settlers and peasants. The new rural settlements of 20th century Portuguese internal colonization*

Urban morphology  
Portuguese architecture  
Internal colonization  
Modern architecture  
Rural landscape

Portugal of the first half of the 20th century is still a rural country. Is this real and ideological rurality that this article intends to address, studding the new settlements resulting from internal colonization official actions. In 1926 the first Portuguese

agricultural settlement is established. Ten years later, was created the Junta de Colonização Interna [Internal Colonization Department], responsible for the construction of various rural colonies. The idea was to combine agricultural improvement with social integration of poor families.

We aim to identify the new settlements created by the JCI and understand its relationship with the Portuguese contemporary architectural culture, specifically, the debate around the cottage, dominant since 19th century. It is also important to examine the urban forms so constructed, for what they represent as field of experience of urban design solutions, for the importance it played in building the Portuguese landscape and the way they translate the signs of a desired Portugueseness.

Simone Misiani, *Colonizzazione interna e "città rurali": il caso di studio della Sicilia durante il fascismo*

Colonizzazione interna  
Storia del Fascismo  
Pianificazione regionale  
Pianificazione urbanistica  
Questione meridionale

Il saggio prende in considerazione il piano di colonizzazione delle aree del latifondo siciliano e in particolare la realizzazione di villaggi rurali tra il 1939 e il 1943, a opera dell'Ente per la colonizzazione del latifondo siciliano. L'asse principale sul quale si articola l'analisi riguarda più il dibattito che si avvia in sede internazionale dopo la Grande Guerra sulla pianificazione e lo sviluppo territoriale, che la storia politica del Fascismo. La storia della realizzazione del piano di colonizzazione interna in Sicilia è interpretata come un precedente delle politiche di coesione territoriale che videro un più coerente compimento con l'avvio della riforma agraria del 1950. Il caso di studio contraddice la tesi evoluzionista, ripreso in ambito teorico dall'analisi di stampo marxista, che identifica le campagne come epicentro della resistenza alla rivoluzione industriale. Gli esempi di colonizzazione interna dimostrano, al contrario, come il mondo rurale partecipi anch'esso alla modernità.

Simone Misiani, *Internal Colonization and Agrarian Towns: the Case Study of Sicily during the Fascism*

Internal Colonization  
History of Fascism  
Regional planning  
Urban planning  
Southern Question

This article intends to discuss the plan to colonize the Sicilian latifundia (the vast land-owners' estate) and, in particular, the construction of small rural towns between 1939 and 1943 realized through the work of the Agency for the colonization of Sicilian land-owners estate. My main interest is more addressed to the connection between the plans to transform the rural landscape and the debate on the theory of development

after the I World War, than to the history of Fascist politics. In other words, I focused my attention in the history of planning and realization of the Sicilian plan as a contribution to an interpretation of the territorial cohesion policy and the relevance of the relationship between its effectiveness and political decision making. In particular, I have examined the evolution of territorial planning, stressing some common features between the Fascist land reclamation laws, the agrarian reforms of the 1950s and the subsequent policy of regional planning.